Terni

«SARANNO CHIARITI I RUOLI DEI DIPARTIMENTI CHE DOVRANNO AVERE UNA DIMENSIONE PIÙ TERRITORIALE»

Antonio Bartolini

Concessionaria BMW
Concessionaria MINI
Terni Motori
Via Aldo Bartocci, 15 - Terni
www.ternimotori.it - info@ternimotori.it

Fax: 0744/404126
e-mail: terni@ilmessaggero.it

Fuga dell'Arpa da Terni Palazzo Donini boccia la riforma di Ganapini

▶L'assessore Antonio Bartolini "sfiducia" il direttore generale «L'organizzazione dell'Agenzia spetterà al Consiglio regionale»

AMBIENTE

Fuga dell'Arpa da Terni, la parola passa al Consiglio regionale dell'Umbria. Dopo la rivoluzione organizzativa firmata dal direttore generale Walter Ganapini – «che ha depotenziato la capacità decisionale e l'autonomia di spesa dell'Arpa di Terni», come denunciato dal consigliere regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi – presto arriverà una controriforma, annunciata nei giorni scorsi dall'assessore regionale Antonio Bartolini, il quale di fatto ha "sfiduciato" Ganapini.

LA CONTRORIFORMA

Ascoltato in Prima commissione, dove è allo studio il disegno di legge proposto dal consigliere Nevi secondo il quale l'articolazione dell'Arpa in due dipartimenti deve coincidere con le due Asl, l'assessore Bartolini ha spiegato che «è allo studio della Giunta un pacchetto complessivo di riforme all'interno delle quali è prevista anche quella dell'Arpa. Già nella riunione di lunedì prossimo - ha annunciato Bartolini - affronteremo questo tema. Anche perché dobbiamo adeguare la normativa regionale alla legge nazionale 132 del 28 giugno 2016 'Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale'. La norma, tra le altre cose, prevede per le agenzie regionali di riportare nella competenza dell'Assemblea legislativa tutto quello che era stato lasciato ai regolamenti, compresa l'organizzazione dell'ente. Quindi anche eventuali elementi di non chiarezza dell'attuale legge regionale legati ai dipartimenti potranno essere chiariti, anche per andare verso una dipartimentalizzazione territoriale e non per macro funzioni». L'intervento dell'assessore Bartolini è stato accolto con favore dal consigliere Nevi: «Sono disponibile a non chiedere di andare avanti e votare il nostro atto solo se si definisce in questa Commissione una road map precisa nei tempi, perché le cose vanno fatte più rapidamente possibile. E la giunta - ha fatto notare Nevi - mi sembra intenzionata ad andare in questa direzione. Ma serve fare presto, per tornare a far coincidere i due dipartimenti con autonomia funzionale e gestionale con le 2 Asl, la prevenzione ambientale con la tutela della salute».

IL RUOLO DEI SINDACATI

Insomma, il modello Ganapini – criticato pure dall'assessore all'ambiente del Comune di Terni, Emilio Giacchetti, e mal digerito anche dall'assessore regionale Fernanda Cecchini – è destinata ad andare in soffitta, sebbene il direttore generale lo abbia difeso a spada tratta davanti alla Prima commissione dove è stato ascoltato dopo l'assessore Bartolini. «Ora - ha detto Ganapini - abbiamo una struttura non più piramidale ma flessibile. E tutto il percorso è stato sempre condiviso con i nostri stakeholders, con il personale (su 307 persone in Arpa non sono stati espressi voti negativi e solo 5 astensioni) e con tutte le sigle sindacali che hanno approvato la riorganizzazione. Abbiamo combattuto - ha aggiunto il dg - l'abbandono tendenziale del territorio da parte di Arpa, potenziando il personale dei 9 distretti».

Sergio Capotosti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il direttore generale Walter Ganapini

RAFFAELE NEVI, FI «BENE LA GIUNTA ASPETTIAMO I FATTI» IL DIRETTORE GENERALE «NESSUNO HA VOTATO CONTRO LE MODIFICHE»

Il grattacielo lesionato che ha causato la chiusura temporanea del teatro Secci (Foto Angelo Papa)

Teatro Secci inagibile, il Comune sta cercando soluzioni alternative

L'EMERGENZA

«Per il nostro assessorato l'inagibilità del Secci è veramente una disperazione perché è l'unico teatro della città». L'assessore alla cultura del Comune, Tiziana De Angelis, non nasconde la delicatezza della vicenda legata al distacco della cortina di mattoni da rivestimento sul fronte ovest del grattacielo di via Da Vitalone, distante pochi passi dal Secci. Le lesioni provocate dal terremoto hanno costretto il sindaco Di Girolamo a firmare l'ordinanza di inagibilità dell'unico teatro disponibile e ora tecnici e membri della giunta stanno facendo i salti mortali per trovare soluzioni adeguate a dare continuità alle tante iniziative culturali e teatrali. «L'amministrazione farà il possibile per garantire almeno lo svolgimento della stagione di prosa», precisa l'assessore De Angelis. Quel che trapela è che a Palazzo Spada si sta già pensando a un piano alternativo nel caso in cui il Secci dovesse restare chiuso più a lungo di quel che si spera. Diverse le ipotesi sul tavolo: dal centro multimediale di piazzale Bosco, che potrebbe essere utilizzato per ospitare gli eventi programmati al Secci, a palazzo Gazzoli, nel quale sono state trasferite alcune iniziative che dovevano svolgersi in questi giorni, fino a palazzo Primavera, che da diversi mesi è alle prese con questioni legate alle certificazioni antincendio. È evidente che in Comune l'obiettivo è la riapertura dell'unico teatro cittadino. E che si punta a fare in fretta nella verifica dello stato del grattacielo e nel sollecitare l'amministratore del condominio di via Da Vitalone a prevedere in tempi stretti la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza. Stante la rilevanza pubblica della questione, l'amministrazione potrebbe anche decidere di procedere ai lavori in autonomia, addebitando poi le spese dell'intervento al condominio lesionato dal sisma. «È un periodo non semplice per il Secci - ammette l'assessore De Angelis - Umbrialibri ha dovuto fare i conti con il terremoto e molti degli autori hanno disdetto le presentazioni per paura di nuove scosse». Martedì mattina, qualche ora prima che arrivassero i vigili del fuoco a transennare l'area a rischio del grattacielo, l'assessore era al Caos con una delegazione del Comune di Follonica. «Abbiamo fatto una visita in tutti i locali della ex Siri - dice Tiziana De Angelis - e in quel frangente ci siamo accorti che c'erano mattoni pericolanti nel palazzo accanto al Secci». Poco dopo l'ordinanza di inagibilità. «Se nel giro di qualche giorno non avremo certezze sulla riapertura - conclude l'assessore - studieremo tutte le soluzioni alternative possibili».

ANALISI IN CORSO PER LA STRUTTURA È ANCORA DIFFICILE QUANTIFICARE LA DURATA DELLA CHIUSURA

Nicoletta Gigli

© RIPRODUZIONE RISERVATA